



RELAZIONE
ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA CAMERALE
PREVENTIVO ESERCIZIO 2017

(art. 7 D.P.R. 254/2005

decreto 27 marzo 2013)

PREMESSA

Il contesto di riferimento in cui l'Ente Camerale è chiamato a disegnare la propria programmazione per l'esercizio 2017 è caratterizzato da alcuni aspetti estremamente problematici, derivanti da una serie di interventi legislativi promossi dal Governo nazionale, che hanno inciso direttamente sulle singole Camere di Commercio e, di riflesso, sull'insieme del sistema camerale.

In primo luogo la riduzione del diritto annuale, introdotta dall'articolo 28 della Legge n. 114/2014 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 90/2014 riguardante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. Tale legge comporta, a regime, il 50% in meno di risorse da diritto annuale. Il taglio è stato introdotto rispetto agli importi determinati per il 2014, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017. Si tratta di riduzioni particolarmente incisive, se si considera che il diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio.

Lo stesso articolo ha inoltre definito i nuovi criteri per la determinazione dei diritti di segreteria, precisando che gli stessi verranno fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la Società per gli Studi di Settore (SOSE) Spa e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

A tal proposito, a conclusione di un articolato iter parlamentare, sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13 agosto 2015, è stata pubblicata la Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015). L'art. 10 della legge 124 ha fissato i principi e i criteri direttivi per il Governo per adottare, entro dodici mesi, dalla data di entrata in vigore della stessa, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche mediante il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia.

Il 25 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e dello Sviluppo Economico, ha adottato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 10, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. L'intervento, come già detto, si pone l'obiettivo di riordinare il sistema delle Camere di Commercio, prevedendo un piano di

razionalizzazione in un'ottica di efficientamento, di efficacia e di riforma della governance delle stesse.

Più nel dettaglio, il decreto prevede che entro 180 giorni dall'entrata in vigore dello stesso, si proceda ad una ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente riduzione del numero delle Camere di Commercio entro il limite di 60 nel rispetto dei seguenti vincoli direttivi: almeno una Camera di Commercio per regione; accorpamento delle Camere di Commercio con meno di 75mila imprese iscritte.

Occorre tenere conto, altresì, che il Consiglio camerale insediatosi il 9 luglio 2012 terminerà il mandato quinquennale nel mese di luglio 2017. Sulla base del predetto quadro normativo e della prevista scadenza degli Organi, la Camera di Commercio di Frosinone sarà chiamata ad intraprendere il percorso di revisione istituzionale ed organizzativa richiesto dall'introduzione della riforma.

A tal proposito, con deliberazione del Consiglio camerale n. 13 del 4 novembre 2016, la Camera di Commercio di Frosinone ha mosso il primo passo in questa direzione deliberando di proporre, ai sensi dell'art. 1 della legge 580/93, al Ministero dello Sviluppo Economico l'accorpamento con la Camera di Commercio di Latina, subordinandolo ad analogo provvedimento di quest'ultima.

Appare evidente che una manovra di tale entità pone, di fatto, la Camera di Commercio in una situazione molto penalizzante, tenuto conto che a fronte di una diminuzione così consistente delle entrate, in costanza di funzioni da gestire e garantire all'utenza, non è possibile attivare una contrazione degli oneri altrettanto massiccia; in riferimento all'eventuale accorpamento con la Camera di Commercio di Latina, o altra camera, non essendo ancora certi i tempi (l'iter dovrebbe concludersi nella seconda metà del 2017 o addirittura nella prima metà del 2018), si procede comunque alla previsione delle entrate, delle spese e degli investimenti nell'ipotesi che l'accorpamento avvenga a fine esercizio o nell'esercizio successivo.

Esaurita questa indispensabile premessa si richiamano, qui di seguito, le disposizioni normative di riferimento che sovrintendono e regolano la struttura ed i contenuti del Preventivo Economico 2017 e dei suoi allegati tecnici

Il Preventivo 2017 della Camera di Commercio di Frosinone è redatto, ai sensi del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, e ai sensi del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che ha innovato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, emanato in ottemperanza del D.Lgs n.91 del 31

maggio 2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la Nota n. 148213 del 12 settembre 2013 fornisce istruzioni applicative alle Camere di Commercio per adempiere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal decreto 27 marzo 2013; in primo luogo la nota precisa che le Camere di Commercio sono tenute ad approvare entro il 31 dicembre (termine stabilito dall'articolo 24 del D.Lgs. n. 91/2011) i seguenti documenti:

1. **il budget economico pluriennale** redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
2. **il preventivo economico**, ai sensi dell'articolo 6 del **D.P.R. n. 254/2005**, e redatto secondo lo schema dell'**allegato A)** ad D.P.R. medesimo;
3. **il budget economico annuale** redatto secondo lo schema allegato 1) al **decreto 27 marzo 2013**;
4. **il budget direzionale** redatto secondo lo schema **allegato B** al **D.P.R. n. 254/2005** (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
5. **il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi**, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del **decreto 27 marzo 2013**;
6. **il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** redatto ai sensi dell'articolo 19 del **D.Lgs. n. 91/2011** e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012.

Pertanto le Camere di Commercio sono tenute alla predisposizione del preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del regolamento e contestualmente a procedere alla riclassificazione dello stesso nello schema allegato al decreto 27 marzo 2013. Al fine di consentire una omogenea riclassificazione il Ministero ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 del Ministero stesso e attualmente utilizzato dalle camere di commercio, e lo schema di budget economico allegato al decreto 27.03.2013; inoltre, al fine di predisporre il budget economico pluriennale è necessario integrare lo schema di budget economico annuale, riclassificato, con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Gli enti camerali sono tenuti, altresì, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, alla redazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the

functions of government) di secondo livello. Quest'ultimo prospetto è stato compilato sostituendo la classificazione economica SIOPE indicata nel decreto, con quella prevista dal decreto 12 aprile 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente la rilevazione SIOPE delle camere di commercio; tale prospetto delle previsioni di entrata e di spesa è stato redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio di Frosinone stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno 2016, effettuando anche una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2015 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2016, nonché una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri iscritti nel budget economico 2016 che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio; è stata effettuata una valutazione dei pagamenti legati agli investimenti contenuti nel relativo piano.

Per la sola parte relativa alle uscite, il prospetto, è stato articolato per missioni e programmi; con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche delle missioni. L'articolo 2 del D.P.C.M. definisce le "missioni" come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Il Ministero dello Sviluppo Economico, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1, dell'articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche "missioni" riferite alle Camere di Commercio e all'interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG che più rappresentano le attività svolte dalle camere stesse. A tal fine, lo stesso Ministero, ha predisposto il prospetto riassuntivo delle missioni e di programmi, allegato alla circolare sopracitata. In tale prospetto sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005, al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto stesso.

Precisamente, sono state individuate, ai sensi del comma 2, dell'articolo 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, per le Camere di Commercio le seguenti missioni:

1) **Missione 011 - "Competitività e sviluppo delle imprese"** - nella quale dovrà confluire la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A al regolamento) con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;

2) **Missione 012 - “Regolazione dei mercati”** - nella quale dovrà confluire la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” (indicata nell’allegato A al regolamento); in particolare tale funzione dovrà essere imputata per la parte relativa all’*anagrafe* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali, mentre per la parte relativa ai *servizi di regolazione dei mercati* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) **Missione 016 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** - nella quale dovrà confluire la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell’allegato A al regolamento) relativa al sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy, con i i limiti imposti dalla normativa vigente nel 2017;

4) **Missione 032 - “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** nella quale dovranno confluire le funzioni A e B (indicate nell’allegato A al regolamento);

5) **Missione 033 - “Fondi da ripartire”** nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. In tale missione sono individuati i due programmi “001 - Fondi da assegnare” e “002 - Fondi di riserva e speciali”; nel primo possono essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo indicati così come disposto dal comma 3, dell’articolo 13 del regolamento, nel secondo troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi e il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dallo stesso Ministero dell’Economia e delle Finanze con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come *missioni* da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; inoltre, nella stessa circolare sono individuate, altre due possibili missioni “Servizi per conto terzi e partite di giro” - Missione 090 e “Debito da finanziamento dell’amministrazione” - Missione 091. Tali missioni devono essere utilizzate in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto di imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi (Servizi per conto terzi e partite di giro) e di spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall’amministrazione pubblica (Debito da finanziamento dell’amministrazione).

La responsabilità della realizzazione di ciascun programma è stata attribuita al Segretario Generale, il quale assegnerà successivamente ai singoli dirigenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del regolamento, la concreta realizzazione degli stessi. Si precisa che nella Camera di commercio di Frosinone il Segretario Generale riveste anche il ruolo di Conservatore e di dirigente dell'area economico-finanziaria ad interim.

Le spese da attribuire alle singole missioni devono essere quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento. Per attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale a esse riferibili sono stati utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005, ossia dei driver di ripartizione di tali spese. Infatti, come ribadito nella circolare n. 23/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" include tutte le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'ente e quindi tale missione deve conservare la caratteristica di "contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa."

La presente relazione fornisce informazioni sulle voci relative ai proventi, agli oneri e agli investimenti imputati nell'allegato A al D.P.R. n. 254/2005, sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi o probabili, e tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Per quanto riguarda il **principio del pareggio di bilancio** il regolamento prevede che possa essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e dell'eventuale avanzo economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Nella predisposizione del presente preventivo si è tenuto conto degli articoli 6 e 7 del Regolamento, degli indirizzi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con circolare n. 3612-C/2007, dei principi contabili di cui alle circolari n. 3622-C/2009 e dei chiarimenti di cui alle note n. 15429/2010, n. 36606/2010 e n. 102813/2010. Il preventivo 2017 dell'Ente Camerale è predisposto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica.

Il preventivo annuale rappresentato dall'**allegato A** include il conto economico e il piano degli investimenti. Le somme stimate in riferimento all'annualità 2016 (preconsuntivo) vengono comparate con la previsione riferita al 2017. I singoli importi sono espressi in unità di euro.

Le voci di provento, onere e investimento relative al 2017 sono distinte per destinazione in favore delle quattro funzioni istituzionali individuate dal regolamento di contabilità, di seguito elencate:

A. organi istituzionali e segreteria generale (comprende le attività della segreteria generale, degli organi, dell'ufficio relazioni con il pubblico, la gestione dei rapporti con la stampa, la comunicazione, il controllo di gestione e i sistemi informatici e protocollo-archivio);

B. servizi di supporto (comprende le attività dei servizi del personale, del provveditorato – acquisti, gestione patrimonio, contabilità, diritto annuale);

C. anagrafe e servizi di regolazione del mercato (comprende le attività del registro imprese, dell'albo delle imprese artigiane, del servizio di regolazione del mercato, dell'ufficio metrico, le attività ispettive e sanzionatorie, le attività in materia di marchi e brevetti);

D. studio, formazione, informazione e promozione economica (comprende le attività di internazionalizzazione, promozione economica, studi e statistica).

Il regolamento di contabilità prevede l'imputazione alle singole funzioni dei proventi e degli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle stesse funzioni istituzionali. Gli oneri comuni a più funzioni sono ripartiti in base a parametri specifici (driver), indicativi dell'assorbimento di risorse. Nel budget direzionale, documento di maggior dettaglio rispetto al preventivo annuale, tali componenti comuni di reddito sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Per l'esercizio 2017 i driver di ripartizione sono individuati nel numero dei dipendenti e nell'ammontare delle retribuzioni dirette (per gli oneri indiretti a carattere retributivo e non, comunque connessi alla presenza di personale), nei metri quadrati (per gli oneri riferiti agli immobili, quali gli oneri di riscaldamento, gli ammortamenti e la manutenzione).

Gli importi degli interventi iscritti nel piano degli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti alle stesse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto.

Al preventivo annuale della Camera di Commercio è allegato il preventivo dell'Azienda speciale ASPIIN.

CONTO ECONOMICO

Gestione corrente

A) Proventi correnti

1) Diritto annuale € 4.066.000

Il conto accoglie la previsione di competenza dei proventi per diritto annuale. Il diritto è dovuto dai soggetti iscritti alla Camera di Commercio in base a importi individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La previsione per il 2017 è determinata con riferimento agli importi previsti dal D.M. 21 aprile 2011, ridotti del 50%, ai sensi dell'art.28 del decreto n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114 del 11 agosto 2014.

I principi contabili prevedono che una volta determinato l'importo del diritto annuale di competenza, venga stimato il credito derivante dai presunti mancati adempimenti, determinando conseguentemente l'importo del credito per sanzioni (calcolate applicando la percentuale del 30%), e l'importo del credito per interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sul solo importo del diritto al tasso legale (1%) per i giorni intercorrenti tra la scadenza ordinaria di pagamento (giugno/luglio) e il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, si sottolinea come non sia possibile stimare eventuali riduzioni, rispetto all'importo ordinario del 30%, connesse all'applicazione di particolari istituti a vantaggio dei contribuenti, quali il ravvedimento operoso.

A fronte dell'individuazione del credito complessivo per diritto annuale, sanzioni e interessi viene calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, per una adeguata valorizzazione in bilancio delle quote di dubbia esigibilità. L'importo viene determinato, in adesione alla metodologia uniforme suggerita a livello ministeriale, applicando al valore del credito la percentuale di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi ruoli emessi per i quali sussistono dati significativi di riscossione.

Dal punto di vista operativo, la stima del diritto annuale 2017 è stata elaborata sulla base dei seguenti dati forniti dal gestore del sistema di contabilizzazione (Infocamere):

- incassi 2016 alla data del 30 settembre, con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate, ridotti del 50%;

- credito 2016 con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate, ridotto del 50%.

Il dato, così individuato, costituisce la base per la stima dell'importo relativo al 2017.

È opportuno sottolineare che, per i casi di omesso versamento, i crediti per i diritti dovuti e non spontaneamente versati si determinano, a seconda della natura del soggetto tenuto al pagamento, in misura fissa ovvero in base all'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato (con ultimo dato di fatturato disponibile); oppure ove il dato di fatturato non fosse rinvenibile, viene previsto un diritto pari all'importo minimo per il primo scaglione di fatturato;

I dati di base sono stati, quindi, rettificati, in aumento, in considerazione dei soggetti tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso dell'esercizio 2017:

- stima iscrizioni IV trimestre 2016;
- stima iscrizioni anno 2017.

Sono stati invece rettificati, in diminuzione, in considerazione dei soggetti non tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso dell'esercizio 2017:

- stima cessazioni del IV trimestre 2016;
- stima cessazioni Gennaio 2017.

Il diritto di competenza per il 2017, esposto in bilancio al netto della previsione di rimborsi per versamenti non dovuti, viene dunque previsto in 4.066.000.

A rettifica indiretta dei proventi, la quota di accantonamento per svalutazione crediti - iscritta alla corrispondente voce di conto economico - è stata determinata utilizzando i dati sulla riscossione dei ruoli relativi alle annualità 2011 e 2012 emessi rispettivamente negli anni 2014 e 2015.

La percentuale di probabile mancata riscossione dei crediti è in media il 90,75% dei crediti medesimi: l'importo dell'accantonamento è di euro 1.618.809,22 a fronte di un credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza 2017, stimabile in euro 1.783.104,36 alla fine dell'esercizio.

La tabella seguente riassume quanto illustrato per la stima del diritto di competenza:

DIRITTO ANNUALE 2017	
Stima adempienti	2.282.844,49
Stima crediti per diritto	1.325.982,99
Stima crediti per sanzioni	444.832,32
Stima crediti per interessi	12.289,05
Totale stima diritto di competenza	4.065.948,85
Stima accantonamento svalutazione credito	1.618.809,22

2) Diritti di segreteria **€ 1.837.000**

I diritti di segreteria costituiscono circa il 28% dei proventi della gestione corrente. Per effettuare la loro stima, poiché per tale tipo di proventi il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa, sono state prese in considerazione le somme già incassate e che si prevede di incassare entro il 2016.

3) Contributi, trasferimenti e altre entrate **€ 295.100**

I contributi e trasferimenti comprendono: il contributo di € 2.100 previsto dalla convenzione stipulata con la Banca Popolare del Cassinate per la gestione del servizio di cassa; i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 200.000; i rimborsi per il personale distaccato stimati in € 78.000; gli affitti attivi di € 1.00; il recupero delle spese per fornitura di acqua, energia elettrica, riscaldamento e pulizia dall'Azienda Speciale ASPIIN per la concessione in comodato di parte dell'immobile della sede di viale Roma, fissate in euro 12.345,44 .

4) Proventi da gestione di beni e servizi **€ 28.500**

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale, fiscalmente rilevanti come componenti di reddito di impresa (ispezioni metriche, carnet ATA, conciliazione, concorsi a premio, fascette dei vini DOCG e piani di controllo).

5) Variazioni delle rimanenze **€ 0**

Non si prevedono in questa sede differenze, quantitative ovvero di valutazione, tra le rimanenze finali e quelle iniziali di materiali di consumo e di beni destinati alla rivendita. Si tratta di una voce che, in ragione dell'attività dell'Ente e delle politiche di approvvigionamento adottate, assume un valore marginale nell'ambito delle risultanze di bilancio. In sede di consuntivo verranno rilevate le relative poste rettificative.

Totale proventi correnti (A) **€ 6.226.600**

B) Oneri correnti

6) Personale € 2.248.250

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali, l'accantonamento al TFR e le retribuzioni del personale a termine.

In particolare il costo complessivo è così suddiviso:

COMPETENZE AL PERSONALE	1.730.750,00
ONERI SOCIALI	380.000,00
ACCANTONAMENTI T.F.R.	110.000,00
ALTRI COSTI	27.500,00
TOT	2.248.250,00

L'importo delle **competenze al personale** di €1.730.750 comprende:

- per € 1.120.000 la **retribuzione ordinaria** importo stimato sulla base delle retribuzioni e degli incrementi fissi di 50 dipendenti;
- per € 130.000 le progressioni economiche orizzontali;
- per € 130.250 la **retribuzione straordinaria** contrattualmente cristallizzata nell'importo;
- per € 60.000 i **compensi produttività** importo di difficile stima, poiché consistente nel residuo delle risorse accessorie (che peraltro devono ancora essere definite) detratte tutte le uscite per gli Istituti di parte accessoria;
- per € 80.000,00 le **indennità varie** sulla base di quanto previsto nel Contratto Decentrato Integrativo;
- per € 77.500 la **retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative** contrattualmente cristallizzata nell'importo;

Occorre precisare che non sono stati previsti oneri fissi ed accessori per l'utilizzo di lavoratori interinali.

La previsione alla voce oneri sociali è effettuata in base delle diverse voci retributive e alle aliquote correnti, per un totale di 380.000 euro.

La voce accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota annuale dovuta per il personale dipendente, stimata in 110.000 euro.

L'importo di € 27.500,00 degli altri costi del personale è così articolato:

INTERVENTI ASSISTENZIALI	12.000,00
BORSE DI STUDIO	9.000,00
SPESE PERSONALE DISTACCATO	3.000,00
ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	3.500,00

7) Funzionamento

€ 2.006.774

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata tenendo conto delle necessità di funzionamento dell'Ente e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa e in particolare:

- articolo 6, comma 3, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 10% rispetto ai valori unitari 2010 dei compensi, indennità, gettoni e altre utilità corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo;
- articolo 6, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, circolare n. 1066/20132 e 36549/2013 del Ministero dello Sviluppo Economico: gettone di presenza con natura risarcitoria, quantificato nella misura massima di € 103,00, per i componenti della giunta Camerale e per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori 2009 delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- articolo 6, comma 9, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni;
- articolo 6, comma 12, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori 2009 delle spese per missioni anche all'estero (personale e amministratori);
- articolo 6, comma 13, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori 2009 delle spese per attività "esclusivamente" di formazione del personale;
- articolo 8, comma 1, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e articolo 2, commi da 618 a 623, legge n. 244/2007: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili al 2% del valore degli immobili, al lordo dei fondi di ammortamento, quale risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio;
- articolo 5, comma 7, D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012: riduzione del valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale a 7,00 euro.;
- articolo 50, commi 3 e 4, D.L. n.66/2014, convertito con modificazioni in legge n.89/2014: fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012 la spesa per consumi intermedi, è ulteriormente ridotta in misura pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;
- articolo 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, così come modificato dall'articolo 4, comma 102, della legge n. 183 del 12 novembre 2011 (legge di stabilità

2012); riduzione del 50% dei costi afferenti le collaborazioni e il ricorso a forme di lavoro flessibile rispetto ai costi sostenuti nel 2009;

- articolo 1, comma 141, Legge n. 228 del 24 dicembre 2012, (Legge di stabilità 2013): la spesa per l'acquisto di mobili e arredi non può essere superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011;

Di seguito si riporta una tabella da cui si evincono le voci oggetto di riduzione del 15% dei consumi intermedi e l'entità delle stesse.

PREVENTIVO 2017 - CONSUMI INTERMEDI						
CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DEL BILANCIO DELLO STATO		CONSUNTIVO 2010 CCIAA		PIANO DEI CONTI DELL'ENTE CAMERALE	PREVENTIVO 2012 (importi del 7 luglio 2012)	PREVENTIVO 2017
DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	IMPORTO
Beni di consumo	02.01.01	Beni di consumo	110.036,80	Oneri vari funzionamento	176.552,70	115.000,00
		Cancelleria	13.067,11	Oneri per acquisto cancelleria	15.000,00	6.000,00
		Carburanti, combustibili e lubrificanti	3.743,01	Oneri per mezzi di trasporto	3.375,59	926,00
Pubblicazioni periodiche	02.01.02	Giornali e riviste	10.613,29	Oneri per acquisto libri e quot	10.000,00	7.000,00
Manutenzione ordinaria e riparazioni	02.02.02	Manutenzione ordinaria di immobili	45.163,68	Oneri per manutenzione ordinaria	46.000,00	33.000,00
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	02.02.03	Utenze e canoni per telefonia fissa	58.879,00	Oneri telefonici	60.000,00	20.000,00
		Utenze e canoni per reti di trasmissione	390,54	Altre imposte e tasse (canone Rai)	390,54	400,00
		Utenze e canoni per energia elettrica	54.501,01	Oneri per consumo acqua ed energia elettrica	65.000,00	55.000,00
		Utenze e canoni per gas	36.912,86	Oneri per riscaldamento e condizionamento	45.000,00	30.000,00
		Servizi di sorveglianza e custodia	67.460,41	Oneri per servizi di vigilanza	75.000,00	10.000,00
		Servizi di pulizia e lavanderia	71.312,80	Oneri pulizie locali	90.000,00	43.000,00
		Altri servizi ausiliari	36.119,07	Compenso lavoro interinale	1.200,00	-
Spese postali e valori bollati	02.02.04	Oneri postali e telegrafici	54.662,71	Oneri postali di recapito	30.000,00	32.000,00
Corsi di formazione	02.02.05	Formazione generica	36.066,00	Spese per la formazione del personale e addestramento del	31.942,00	25.000,00
Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità	02.02.07	Pubblicità	0,00	Oneri pubblicità	408,00	408,00
		Rappresentanza	505,50	Oneri di rappresentanza	134,22	134,00
Commissioni, comitati, consigli	02.02.08	Gettoni di presenza	37.097,52	Gettoni e Rimborsi Componenti Commissioni	25.000,00	1.000,00
Compensi per incarichi continuativi	02.02.09	Compensi per collaboratori a tempo	15.000,00	Compensi collab. Coordi e continuativo	18.000,00	8.750,00
Studi, consulenze, indagini	02.02.10	Altre consulenze	2.620,80	Oneri consulenti;	524,00	-
Aggi di riscossione	02.02.11	Diversi	35.160,50	Oneri per la riscossione di entrate	80.000,00	41.000,00
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	02.02.13	Indennità di missione in Italia	14.506,68	Rimborsi spese missioni	7.525,13	7.525,00
		Diversi	5.000,00	Oneri per sedi distaccate	5.000,00	5.000,00
Altri servizi	02.02.14	Tasse di rimozione rifiuti solidi urbani	7.654,00	Altre imposte e tasse (tassa smaltimento rifiuti)	7.654,00	13.000,00
		Altri servizi complessi	274.451,10	Oneri automazione servizi	360.000,00	320.000,00
		Tasse per passi carrabili	177,00	Altre imposte e tasse (passo carrabile via De gasperi)	177,00	220,00
		Totale consumi intermedi (BASE IMPONIBILE)	991.101,39	Totale consumi intermedi	1.153.883,18	774.363,00
importo da versare nel 2017 al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 50 commi 3 e 4 del D.L. n.66/2014 (ulteriore riduzione del 5% che si aggiunge al 10% di riduzione dei consumi intermedi)			148.665,21	Importo massimo preventivo 2017 (Consumi intermedi Preventivo 2012 - 15% consumi intermedi Consuntivo 2010 da versare al bilancio dello stato)		1.005.217,97

I “risparmi” derivanti dall’applicazione delle misure di contenimento della spesa, destinati al riversamento all’entrata del bilancio dello Stato, sono provvisoriamente determinati nell’importo di euro 349.556 (importo appostato negli oneri diversi di gestione).

Il totale degli oneri di funzionamento comprende oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative e le spese per organi istituzionali, come da prospetto riportato:

FUNZIONAMENTO	2.006.774
Prestazione di servizi	956.693
Godimento di Beni	12.000
Oneri Diversi di Gestione	617.581
Quote associative	346.000
Organi Istituzionali	74.500

In merito alle spese per gli organi istituzionali occorre precisare che è stato previsto uno stanziamento minimo per i compensi a Presidente, Giunta e Consiglio in attesa dell’approvazione del decreto legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, citato in premessa, che dovrebbe prevedere la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori e dovrebbe applicarsi a partire dall’1/1/2017, come confermato da Unioncamere.

8) Interventi economici **€ 1.200.000**

Per il dettaglio degli importi delle iniziative promozionali si rimanda alla tabella “programmazione interventi economici anno 2016” allegata alla presente relazione.

9) Ammortamenti e accantonamenti **€ 1.981.700**

Sono previsti i valori delle quote di ammortamento dei beni a utilità pluriennale e l’accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare:

- ammortamento immobilizzazioni per € 347.500;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 1.620.000;
- altri accantonamenti per € 14.200;

Gli **accantonamenti** stimati in € 1.634.200 si riferiscono principalmente alla quota di **accantonamento al fondo svalutazione crediti per l’anno 2017**, determinato seguendo i criteri introdotti dalla circolare sui “principi contabili”, sulla base della mancata riscossione degli importi relative alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all’emissione dei ruoli esattoriali. In particolare:

Descrizione	Credito (A)	% media di manc. Riscossione (D)	Accantonamento FSC (A*D)
Stima Credito Diritto	1.325.983	90,70%	1.202.667
Stima Sanzioni	444.832	91,05%	405.020
Stima Interessi	12.289	90,51%	11.123
TOTALE	1.783.104		1.618.809

La voce **Altri accantonamenti**, per l'importo di € 14.200, fa riferimento all'art. 1, comma 551 e 552 della legge 147/2013 (Legge Stabilità 2014). *“Nel caso in cui le società partecipate da pubbliche amministrazioni locali presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.”*

Tale disposizione, a decorrere dall'anno 2015, trova applicazione alle Camere di Commercio e quindi, è stato previsto l'accantonamento nel Fondo Rischi e Oneri di una somma pari al 25% per l'anno 2015, al 50% per il 2016 e al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nel corso dell'esercizio 2014 dalla Società Interportuale Frosinone SpA in liquidazione (€ 18.902,90).

Totale oneri correnti (B) € - 7.436.724

Risultato della gestione corrente (A-B) € - 1.210.124

Gestione finanziaria

10) Proventi finanziari € 20.005

La legge di stabilità 2015 ha disposto il trasferimento alla Tesoreria unica delle disponibilità liquide delle Camera di Commercio pertanto, la previsione di Euro 16.000,00 riguarda esclusivamente gli interessi sui prestiti al personale e gli interessi attivi sui conti correnti postali.

11) Oneri finanziari € 100

La previsione è riferita alla quota di interessi passivi di competenza dell'anno 2016, sulle somme anticipate da Equitalia (art.26 d.lgs. 112/99).

Risultato della gestione finanziaria (C) € 19.905

Gestione straordinaria

Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale classificazione le plusvalenze e le minusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive, le sopravvenienze passive, che, allo stato attuale, sono di difficile stima e pertanto si stimano presuntivamente pari a zero.

Risultato della gestione straordinaria (D) € 0

Avanzo / Disavanzo economico d'esercizio (A-B+/-C+/-D) € - 1.190.219

La previsione complessiva per l'esercizio 2017 comporta un risultato economico negativo pari a € 1.190.219,00, tale disavanzo può essere assorbito, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi risultanti dal bilancio di esercizio 2015 (€ 9.769.663,68) dai quali va sottratto il disavanzo economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio 2016 (€ 1.260.171,75) e le somme indisponibili per fronte a un eventuale accordo transattivo del contenzioso in corso con l'Avvocato Salvatore per 1.000.000 di euro; nel dettaglio:

RICOSTRUZIONE AVANZI PATRIMONIALIZZATI CCIAA DI FROSINONE		
Bilancio D'esercizio	31/12/2015	31/12/2016
Bilancio al 31/12/1998	483.786,67	483.786,67
Bilancio al 31/12/1999	563.661,06	563.661,06
Bilancio al 31/12/2000	1.891.363,59	1.891.363,59
Bilancio al 31/12/2001	1.321.139,27	1.321.139,27
Bilancio al 31/12/2002	931.929,36	931.929,36
Bilancio al 31/12/2003	- 463.040,28	- 463.040,28
Bilancio al 31/12/2004	- 43.670,20	- 43.670,20
Bilancio al 31/12/2005	1.815.462,00	1.815.462,00
Bilancio al 31/12/2006	1.148.526,78	1.148.526,78
Bilancio al 31/12/2007	1.353.659,77	1.353.659,77
Bilancio al 31/12/2008	- 1.590.309,07	- 1.590.309,07
Bilancio al 31/12/2009	203.888,20	203.888,20
Bilancio al 31/12/2010	1.245.390,25	1.245.390,25
Bilancio al 31/12/2011	1.369.098,72	1.369.098,72
Bilancio al 31/12/2012	546.815,63	546.815,63
Bilancio al 31/12/2013	- 20.685,71	- 20.685,71
Bilancio al 31/12/2014	773.653,23	773.653,23
Bilancio al 31/12/2015	- 1.761.005,58	- 1.761.005,58
Bilancio al 31/12/2016		- 1.260.171,75
TOTALE	9.769.663,68	8.509.491,93
Somma Indisponibile per Contenzioso		1.000.000,00
TOTALE DISPONIBILE		7.509.491,93

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzione di mutui.

In particolare, tra le immobilizzazioni materiali sono compresi:

- € 173.269 per gli eventuali costi di manutenzione straordinaria per gli immobili di proprietà dell'Ente camerale, nel rispetto dei limiti delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ai sensi dell'art.2 commi 618, primo periodo-623 della Legge 244/2007 come modificata dall'art.8 della Legge 122/2010,
- € 2.000 per eventuali acquisti di macchine, apparecchiature e attrezzature varie;
- € 10.000 per eventuali acquisti di attrezzature informatiche;
- € 3.000 per l'eventuale acquisto di mobili e arredi

Per quanto riguarda la copertura finanziaria degli investimenti, si intende provvedere con le disponibilità liquide depositate presso l'Istituto cassiere.

IL PRESIDENTE
(Marcello Pigliacelli)